



SNAM, PIANO STRATEGICO 2022-2026

FOCUS SU SVILUPPO, DECARBONIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE ACCELERAZIONE SUGLI INVESTIMENTI PER LA SICUREZZA E LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Investimenti e principali target al 2026

- Investimenti totali nel periodo 2022-2026: 10 miliardi di euro, +23% rispetto al piano 2021-2025 (8,1 miliardi di euro), principalmente per la messa in esercizio di due FSRU, la realizzazione della Linea Adriatica, il rinnovo e lo sviluppo dello stoccaggio;
- RAB: crescita superiore al 5% medio annuo nel 2022-2026 (superiore al 2,5% nel precedente piano);
- EBITDA: crescita di circa il 7% medio annuo nel periodo 2022-2026 (4,5% nel precedente piano) per effetto degli investimenti del periodo, delle componenti regolatorie e del contributo dei business della transizione energetica;
- Utile netto: crescita di circa il 3% medio annuo nel periodo 2022-2026, pur a fronte dell'aumento dei tassi di interesse;
- Dividendo: estesa anche al 2026 la crescita minima del 2,5% prevista per gli anni precedenti;
- Struttura finanziaria solida e coerente con le metriche richieste dagli attuali *credit rating*;
- Confermato l'impegno sul percorso di riduzione delle emissioni verso la neutralità carbonica al 2040.

Visione al 2030

- Opportunità di investimenti superiori a 20 miliardi di euro nel periodo 2022-2030 su reti, stoccaggi e transizione energetica.

TARGETS	2022-2026
RAB	>5% CAGR
EBITDA	ca 7% CAGR
Utile netto	ca 3% CAGR
Dividendo	+5% al 2022 e +2,5% min CAGR al 2026



San Donato Milanese (MI), 19 gennaio 2023 – Il Consiglio di Amministrazione di Snam, presieduto da Monica de Virgiliis, ha approvato il piano strategico 2022-2026 che l'amministratore delegato Stefano Venier presenta oggi alla comunità finanziaria.

"Il 2022 è stato un anno di svolta per il sistema energetico globale" – ha dichiarato Stefano Venier, amministratore delegato di Snam. "In uno scenario di incertezza e volatilità estrema, Snam è stata in grado di garantire il massimo supporto per far fronte all'emergenza, costruendo i presupposti per le azioni necessarie alla gestione del prossimo futuro. Nell'arco di piano 2022-2026 aumenteremo gli investimenti in maniera significativa rispetto al passato, al fine di rafforzare le nostre infrastrutture e contribuire alla maggiore sicurezza energetica del Paese per i prossimi anni e per l'orizzonte più lontano.

In parallelo, continueremo a lavorare per un futuro carbon neutral, puntando sulle molecole verdi: idrogeno e biometano accompagneranno il nostro cammino verso la neutralità carbonica così come le iniziative per la decarbonizzazione dei consumi finali, e a loro abbiamo destinato un miliardo di euro al 2026.

Nello stesso orizzonte temporale, malgrado uno scenario ancora instabile, prevediamo una crescita rilevante dei principali indicatori economici che potrà realizzarsi senza intaccare la nostra solidità finanziaria con l'obiettivo di costruire un sistema energetico più sostenibile, resiliente e duraturo".

Per **ribilanciare il trilemma energetico sui tre pilastri di sicurezza delle forniture, sostenibilità e competitività**, il sistema necessita di sviluppare l'infrastruttura del gas lungo tutta la catena del valore attraverso una maggiore flessibilità ed un adeguato dimensionamento, in maniera da rafforzare la propria resilienza in tempi di crisi. La transizione energetica va accelerata attraverso lo sviluppo di gas verdi e di tecnologie per la decarbonizzazione, l'efficienza energetica e l'uso sempre più spinto della digitalizzazione.

Snam è attiva lungo tutti e tre i pilastri del trilemma energetico con una strategia che si articola su:

- investimenti nell'infrastruttura del gas lungo l'intera catena del valore (l'acquisto e la messa in esercizio di due FSRU, il potenziamento e l'ottimizzazione del sistema di stoccaggio, il rafforzamento della Linea



Adriatica, lo sviluppo di GNL di piccola taglia – *midstream* – e l’ampliamento delle reti di stazioni a GNL-bioGNL e in prospettiva a idrogeno);

- sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e il contributo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e la tecnologia CCS (*Carbon Capture and Storage*);
- digitalizzazione e ottimizzazione degli asset e dei processi industriali.

Piano 2022-2026

Investimenti totali: 10 miliardi di euro nel piano 2022-2026, un incremento del 23% rispetto al piano 2021-2025 (8,1 miliardi di euro).

Di questi, 9 miliardi di euro sono destinati all’infrastruttura del gas.

In particolare:

- **6,3 miliardi di euro** sul trasporto (rispetto a 5,4 miliardi del precedente piano), compresi gli investimenti relativi al potenziamento della Linea Adriatica e l’applicazione della nuova metodologia per la valutazione dello stato di salute degli asset per le sostituzioni di rete;
- **1,3 miliardi di euro** per l’ampliamento e il rinnovo dei siti di stoccaggio (rispetto a 1,2 miliardi del precedente piano);
- **1,4 miliardi di euro** destinati al GNL, con un significativo aumento riconducibile all’acquisto dei due rigassificatori galleggianti e ai relativi investimenti infrastrutturali.

Gli investimenti per lo sviluppo e l’ammodernamento dell’infrastruttura di Snam per il trasporto e lo stoccaggio sono realizzati in un’ottica di “*H2 asset readiness*”, mentre proseguono le attività di certificazione sulla rete esistente che prevede di raggiungere i 3,000 km entro il 2026, da 750 km del 2022, e le verifiche su stoccaggi, stazioni di compressione e sistema di misura.

Gli investimenti nei business della transizione energetica ammontano a 1 miliardo di euro.

Tra i gas verdi, il biometano è quello allo stadio di sviluppo più avanzato e disponibile in tempi brevi. Gli **investimenti in biometano** nel piano 2022-2026 ammontano a **circa 550 milioni di euro** e prevedono oltre 100 MW di impianti in esercizio entro il 2026 (con una produzione attesa pari a circa 200 milioni di metri cubi). Ad oggi, Snam si è costruita una solida piattaforma in questo



segmento con circa 40 MW di impianti di biogas e biometano operativi a fine 2022 e ha rafforzato il ruolo di sviluppatore su scala industriale.

Nell'orizzonte di piano, sono previsti **100 milioni di euro di investimenti nell'idrogeno** anche con il supporto dei fondi del PNRR, per contribuire a preparare l'ecosistema nazionale all'utilizzo dell'idrogeno.

La nostra partnership con De Nora si sostanzia di ulteriori sviluppi, con la realizzazione di una Gigafactory per la produzione di elettrolizzatori in Italia, per la quale la Commissione Ue, nell'ambito del programma IPCEI Hy2Tech, ha autorizzato la concessione di un sostegno finanziario entro un massimale di 63 milioni di euro.

Come confermato anche da report recenti di IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) e IEA (*International Energy Agency*), la **CCS (Carbon Capture and Storage)** è considerata una tecnologia necessaria al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione a livello globale e Snam vi destina circa **120 milioni di euro di investimenti** nell'arco di piano. Come principale operatore europeo nel trasporto e nello stoccaggio di molecole, Snam gode di una posizione unica per trasferire questa esperienza al trasporto e stoccaggio della CO₂ e punta a far leva sulle partecipazioni in aziende come la britannica Storegga con progetti di CCS nel Regno Unito e l'anglo-irlandese DCarbonX, specializzata nello stoccaggio di molecole per supportare la decarbonizzazione. Lo scorso mese di dicembre Snam ha sottoscritto un accordo con Eni per lanciare il primo progetto di CCS in Italia che prevede la cattura della CO₂ dall'impianto Eni di Casalboretti per essere iniettata in un giacimento esausto nel mare Adriatico, al largo di Ravenna. Un progetto propedeutico agli ulteriori sviluppi a favore delle industrie *hard-to-abate* della Pianura Padana.

Sull'**efficienza energetica** e la **generazione distribuita**, dove Snam opera attraverso Renovit (partecipata anche da Cassa Depositi e Prestiti, CDP), sono previsti **circa 200 milioni di investimenti** nel periodo 2022-2026.

Decarbonizzazione

L'impegno di Snam per il raggiungimento del *target* di neutralità carbonica al 2040 resta solido anche in un contesto estremamente sfidante, dettato dalle importanti variazioni di assetto industriale e dalle modifiche dei flussi di trasporto del gas nel Paese. Nel corso del 2022, Snam ha intrapreso azioni nell'immediato, per far fronte al nuovo scenario, sempre con una prospettiva di lungo termine. In particolare, è stato aggiornato il piano di sostituzione delle stazioni di compressione con tecnologia *dual-fuel*, dando priorità ai macchinari



che portano gas da Sud a Nord. Proseguiranno, inoltre, le azioni per ridurre le emissioni di metano (-43% nel 2022 rispetto al 2015, in linea con il piano e con gli obiettivi UNEP, *United Nations Environment Programme*) e cresce l'impegno sulle emissioni legate allo Scope 3: circa il 30% delle nostre gare è stato assegnato tramite processi che hanno previsto criteri ESG e la maggior parte delle nostre partecipate estere ha già definito obiettivi di decarbonizzazione. Al 2026 risulta evidente il ruolo chiave di Snam quale *"enabler"* per la riduzione delle emissioni di terze parti attraverso gli interventi di efficientamento energetico di Renovit, la produzione di biometano di BioEnergy (ed in futuro la decarbonizzazione dei settori *hard-to-abate* attraverso l'idrogeno trasportato nella nostra rete). Entro il 2025, si prevede che le emissioni evitate si moltiplicheranno per 7 passando da 70 ktons di CO2 evitate all'anno a circa 500 ktons.

Complementare agli obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni resta confermato l'impegno nelle altre dimensioni della sostenibilità che fanno parte della Snam *ESG Scorecard* e nell'azione attuata anche in collaborazione con la Fondazione Snam sulle dimensioni della *Just Transition*.

SnamTEC è il **programma di innovazione e digitalizzazione** del Gruppo a cui saranno destinati **circa 450 milioni di euro di investimenti** nell'arco di piano. Si tratta di un programma che raggruppa 52 progetti su 4 macroaree (sicurezza, resilienza degli asset, ottimizzazione dei processi e attività per migliorare la sostenibilità del business) e che consente di effettuare, tra le varie funzioni, un'attività di manutenzione predittiva e di ottimizzazione degli interventi, in modo da minimizzare i costi ed i tempi di fermo macchina, contribuendo alla sicurezza e continuità delle forniture.

Consociate

Un ulteriore elemento di creazione di valore è rappresentato dal portafoglio di partecipate, a cui si è recentemente aggiunta la partecipazione nel corridoio Sud con l'Algeria, composto da TTPC e TMPC, che sono state raggruppate in *cluster* per riflettere il loro ruolo rispetto agli obiettivi strategici di breve e medio-lungo periodo.

Del primo gruppo fanno parte gli asset definiti ***"Value Enhancers"*** dell'infrastruttura nazionale, ovvero quelli con una connessione alla rete Snam in Italia e che contribuiscono a circa il 60% dei proventi netti da partecipate previsto al 2026. La francese Teréga, la britannica Interconnector e l'emiratina



Adnoc sono definite come “**Enablers**” di opzionalità del business: non hanno un collegamento con la rete italiana di Snam ma offrono visibilità sul mercato, così come opportunità di business e possibilità rispetto ad evoluzioni di portafoglio. Infine, sono presenti partecipazioni come Italgas e ITM Power, che possono rientrare in una logica più opportunistica.

Target di piano al 2026¹

Nel periodo 2022-2026 Snam prevede una crescita significativa dei principali indicatori di performance nel rispetto della solidità finanziaria.

Nell’orizzonte di piano si prevede una crescita media annua (CAGR):

- **maggiore del 5% della RAB nel 2022-2026**, più del doppio rispetto alle previsioni del precedente arco di piano (2021-2025) per effetto di maggiori investimenti e del deflatore;
- **del 7% circa dell’EBITDA**, rispetto al 4,5% del precedente piano 2021-2025, per effetto principalmente della crescita della RAB (80%), di maggiori remunerazioni da quadro regolatorio, dal crescente apporto di incentivi “*output based*” e dai business della transizione energetica. L’insieme di questi fattori contribuirà alla **crescita dell’EBITDA di Gruppo atteso pari a circa 2,85 miliardi di euro al 2026**, di cui circa 140 milioni saranno legati ai business della transizione energetica;
- **del 3% dell’utile netto** per effetto dell’incremento della redditività industriale del business e delle misure di efficienza, compensate da una crescita degli oneri finanziari per l’aumento dei tassi di interesse che si ipotizzano al 2% medio nell’arco di piano, rispetto ad una previsione dell’1,1% nel piano precedente 2021-2025.

Rispetto alla **guidance sull’utile netto 2022, pari ad almeno 1,13 miliardi di euro**, la proiezione a fine 2026 è di **1,27 miliardi di euro**.

Confermata ed estesa di un anno la politica dei dividendi:

- **2,5% di crescita minima annua del dividendo estesa al 2026, con conferma del +5% per azione nel 2022.**

Snam prevede che per l’esercizio 2022 possa essere distribuito nel 2023, un dividendo complessivo pari a 0,2751 euro per azione di cui il 40% a titolo di acconto con pagamento il 25 gennaio 2023 (*record date* 24 gennaio 2023), con

¹ Assunzioni macro: deflatore medio 2022-26 pari a 2,3% e WACC al 2026 pari a 5,4% per il trasporto, 6,0% per lo stoccaggio e 6,1% per GNL.



data di stacco della cedola il 23 gennaio 2023, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2022 mentre il restante 60% a saldo con pagamento il 21 giugno 2023 (*record date* 20 giugno 2023) con data di stacco della cedola il 19 giugno 2023, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio di esercizio 2022.

Struttura finanziaria e allocazione del capitale

Dopo anni di costante e significativa riduzione del costo del debito, gli sforzi futuri saranno dedicati al contenimento degli effetti negativi del peggiorato scenario macroeconomico. La rilevante porzione del debito a tasso fisso (ad oggi circa 80%), la durata del debito a medio-lungo termine (cinque anni) e un profilo di scadenze ben scaglionato nel tempo, rappresentano i fattori mitiganti costruiti negli ultimi anni e nel corso del 2022.

Le principali leve per il futuro saranno invece:

- una maggiore diversificazione delle fonti e degli strumenti di finanziamento;
- il ricorso a strumenti di debito più flessibili, anche in virtù della forte relazione di lungo termine con le principali banche nazionali e internazionali.

Tali azioni dovrebbero consentire di beneficiare della normalizzazione del ciclo di rialzo dei tassi e dell'implicito *natural hedging* che il sistema tariffario italiano è in grado di offrire nel medio e lungo periodo attraverso le periodiche revisioni del costo del capitale riconosciuto.

Nell'arco di piano Snam, **a fronte di un indebitamento atteso salire a circa 18 miliardi di euro nel 2026**, prevede di mantenere:

- *ratio* di credito, sia di flusso (FFO/Net Debt) sia di stock (Net Debt/Fixed Asset include le consociate) coerenti con il merito di credito attuale;
- un mix tra debito fisso e variabile di circa 2/3.

Cresce il peso della finanza sostenibile che si prevede passare a circa l'80% al 2026 rispetto a circa il 70% raggiunto a fine 2022, a fronte dell'obiettivo di strutturare le emissioni future di Snam in formato ESG (*Sustainability-Linked-Bond* oppure *Use of Proceeds*).

Con riferimento alla strategia di allocazione del capitale, resta prioritaria l'attuazione del piano di investimenti insieme alla massimizzazione del valore degli asset (delle consociate). Snam potrebbe valutare una strategia di



rotazione del capitale per gli asset considerati “non strategici” da utilizzare per possibili opportunità di crescita non organica.

Outlook di breve termine

	Guidance FY 2022	Guidance FY 2023
Investimenti	1,9 miliardi di euro , di cui - 1,6 miliardi in infrastruttura gas* - 0,3 miliardi per la transizione energetica	2,1 miliardi di euro , di cui - 1,9 miliardi in infrastruttura gas** - 0,2 miliardi per la transizione energetica
RAB tariffaria	21,4 miliardi di euro	22,4 miliardi di euro
Utile Netto	≥ 1,13 miliardi di euro	ca 1,1 miliardi di euro
<small>*Include 0,4 miliardi di euro per l'acquisizione di Golar Tundra e altri investimenti in infrastrutture GNL ** Include 0,5 miliardi di euro per l'acquisizione di BW Singapore e altri investimenti in infrastrutture GNL</small>		

Nel confrontare i valori anno su anno va considerato che l'utile netto del 2022 ha beneficiato di alcune partite non ricorrenti per quasi 50 milioni di euro. Per il 2023, nonostante la crescita dei tassi di interesse e la stabilità dei WACC, si prevede un livello di utile netto sostanzialmente in linea con il 2022.

Visione al 2030

Snam è ben posizionata per essere tra le aziende protagoniste della trasformazione in atto nel settore energetico e potrà cogliere opportunità di sviluppo importanti nel corso della prossima decade.

Si prevede possano essere oltre 20 miliardi di euro le opportunità di investimento nel periodo 2022-2030 per:

- la prosecuzione delle attività di sviluppo, mantenimento, ammodernamento, decarbonizzazione e digitalizzazione delle nostre infrastrutture;
- il completamento della Linea Adriatica e lo sviluppo di nuova capacità di stoccaggio (+15% con Alfonsine);
- lo sviluppo della “*Italian Hydrogen Backbone*” tramite *repurposing* dell'infrastruttura (reti e stoccaggio) per sostenere la domanda nazionale di *green gas* ed esportare gli ulteriori volumi disponibili da produzione nazionale e/o import.